

12 Aprile 1924

Dell' Art. 181 dell' Uff. ita.

Contributo per la
scuola tecnica fem-
minile di S. Caterina
terina (Complemen-
tare.)

Il Consiglio

N. 2023 Riv. 2^a

Visto ed approvato

dalla C. C. in s. n.

data del 2 giugno

1924.

Comp. 4/5 giugno

1924 p. d. S. n. p. d.

f. S. n. p. d.

Vista la richiesta del Presidente del P. Conservatorio Femminile di S. Caterina in data 25 febbraio 1924, diretta ad ottenere a favore della scuola complementare parificata la contumazione del contributo già corrisposto alla scuola tecnica di detto Conservatorio;

Considerato che la nuova scuola non è che la trasformazione della scuola tecnica già istituita dal Comune, a cui è stato oggi concesso un caso integrativo per le alunne che intendono prepararsi all' esame di ammissione all' Istituto Tecnico superiore e all' Istit. magistrale superiore.

Ad unanimità di voti resi per abzata e seduta dai 30 Consiglieri presenti e votanti.

Delibera

un contributo annuo di Lire 2000 a favore della scuola complementare femminile di S. Caterina da versarsi all' Art. 181 del Bilancio mediante storno del fondo relativo dell' Art. 107 del Bilancio. Dopo di che, previa approvazione del verbale l'adunanza è tolta.

Il Sindaco Consigliere Amministratore
F. S. n. p. d. Il Segretario
M. S. n. p. d.

Consiglio Comunale

Adunanza del 24 Maggio 1924

L'anno millenovecentoventiquattro e questo dì del mese di Maggio nella Sala del Consiglio Comunale aperta al pubblico. Convocato dal Sindaco a seguito d'invito recapitato a domicilio di ciascun Consigliere come da referto in atti e previa la prescritta pubblicazione all' albo dell' elenco degli affari da trattarsi che è iscritto anche nell' invito personale di cui sopra si è adunato alle ore 10 il Consiglio Comunale con i seguenti: Aquilucci, Alessandri, Badini, Balicchi, Bonicchi, Biondi, Biardi, Biardi, Mori, Nolegusi, Orsini Pomi, Orsini, Orsini, Campari, Cusi Cusi fu Leopoldo, Cusi, Ferrini, Fiumicelli, Fracassi, Francioni, Germaini, Groschi, Lucherini Meacci, Migliori, Moretti Antonio, Moretti Matt., Gosconi, Mori, Neri, Ricci, Romani, Romi, Vanni.



N. 13133 Mod. 6

Cons. Giud. Sup.
IL PROCURATORE SUPERIORE

N. 4013

Visto Bollo

121



Canta Sire Una e 22/100
M. Riceritore

24 Maggio 1924

Conferimento della
cittadinanza onoraria
a S. Eccellenza
Benito Mussolini

Al Banca della Giunta, a lato del Sindaco, fidei el Prefetto
Gau Off: Dott: Giovanni Maffaro e nell'aula consiliare prin-
dono posto gli invitati: Col: Corrieri, comandante del Presidio,
Colonnello Perlini, comandante interinale della 96^a Legione
della M. V. D. N. con l'assistente maggiore Federico Alliani, il
Gov. Prof. Cisterni prefete del R. Liceo Petrarca, il Prof. Cav.
Donovantura, Preside del R. Istituto Tecnico il Prof. Rattana-
ti Preside del R. liceo scientifico, il Cav. Dott: Francesco Pri-
tucci con il Comm. Fernando Barboreni in rappresentanza
dell'Amministrazione Provinciale, il Comm. De Leonis Su-
tendente di Finanza, il Magg: dei R. R. G. B. Giorgi, il Cav.
Matteucci Direttore della R. Banca d'Italia, il Cap: Lombon-
di, geom: Patrizi e Rag. Marzi del Consiglio direttivo dell'Affari
pubblici combattenti, il Tenor Barbera di Firenze, l'avv Renato Ste-
celli, segretario politico del partito di Massa ed altre Autorita' civili
e militari. Nello spazio riservato al pubblico se affisse nome
sopra presiedono posto le rappresentanze di tutti i fasci del Comune
di Massa con gagliardetto.

Assistono i Segretari del Comune Cav. Off: Dott: Francesco Mar-
tinelli e Gov. Rag. Giovanni Fallini.

Il Sindaco, appunto la Prefettura, dichiara aperta l'adunanza,
fusa quindi l'apertura dell'Adunanza (av. Migliorini ammucchiato
e del Consiglio Giandani. La Banda Municipale Guido Marano
a questo punto sulla Piazza, intona la Marcha Reale che tutti
i convenuti ascoltano in piedi applaudendo.

Il Sindaco quindi comincia le parole della presente adunan-
za d'argomenta come da ordine del D. C. comune che e' quello del
conferimento della cittadinanza onoraria accordata a S. E.
Benito Mussolini e pronuncia il seguente discorso

" Onorevoli colleghi, Signori,
Non la celebrazione stesistica d'una cerimonia ma un do-
vuto riconoscimento da compiere ci ha oggi rimessi nell'aula
laica all'espressione del popolo. E non a caso i colleghi della
Giunta ed io abbiamo scelto la data del 24 Maggio, una
delle piu memorabili e delle piu care che la storia itali-
ca figura. Chi la guerra fece come durissima necessita'
chi la guerra volle con audacia nuova e quotidiana, chi
la guerra combatté volontariamente con patriottismo, con
tenacia, con amore di fronte a una effusa onorata nel giorno
della proclamazione della guerra. Nove anni orsono e il tempo
donatore di gesta nuove imprime solchi profondi con le date nel
cuore dei memori, tutta l'Italia ritrovava il genio e l'energia del
la fessotta e i fanti giovanetti, i fanti di tutti i bandi andavano

24 Maggio 1924

a lanciare il loro ~~estremo~~ estremo contro l'eterno nemico. Andando tra fidi e furti e traverso calvari innumeri, la ferrea volontà di vincere che mai vacillò nei furi e delle la più superba la più schietta delle vittorie. È storia viva e recente, epica e dolorosa. Per un periodo fosco che vorremmo non ricordarsi sembra che una follia asiatica volesse rendere la vittoria mutila e senza frutto. L'incoscienza e delittuosa proporzionata a pochi ubriaco le polle più degradate, domini le mandrie più stanche e tutte le aberrazioni, tutti i soprusi furono commessi specialmente verso chi tutto a viva voce alla Patria.

Il sacrificio dei morti il sangue della nostra giovinezza furono precipuo oggetto di feroce. Ma un figlio della Romagna, un uomo meraviglioso che aveva trattato l'incendio nella offesa paterna e la sua vita come l'offerta più nobile dell'umanità e del sacrificio si fece rivoltella tra della dignità della stirpe.

Il 23 Marzo 1919 Benito Mussolini fondava a Milano con pochi animosi e incornati i Focci di Combattimento. Il compito che si affacciava era alto e difficile. L'Italia non era soltanto afflitta dal feroce, ma attopata dai fatti vecchi, governata da gente folla, truffata dall'affarismo internazionale, tenuta sotto tutela dagli amici di prima della guerra e da quelli del dopo guerra. Ma il compito della giovinezza fosse la Patria assediata da pusillanimità, disprezzata dal Nord. Se il numero degli uomini era piccolo, le crisi erano grandi ed il loro peso ed i polsi faldi.

Colleghi feroce!

Vi ricordo i compagni del primo sforzo e le vostre giornate di fide e sanguischi; vi ricordo l'epopea feroce culminante con la marcia su Roma e i martiri gloriosi che lasciarono nei tutte le contrade. Vi ricordo l'opera del Nudo che creò il feroce delle intendenze fide nuove, parola nuova, azione nuova, movimento dinamico verso mete altissime. Ma vi ricordo altresì l'opera diurna e potente di questo meraviglioso progettore dell'Italia nuova.

L'uomo tutta fiamma e ardimento è oggi il capo autentico e forte del Governo Nazionale. Il delittore è oggi il ricostruttore attento e affuso. Sotto l'impulso della sua attività molteplice e illuminata la Patria ha la pace all'interno, il rispetto all'Estero il ripascimento delle sue finanze. Colleghi del Consiglio!

24 Maggio 1924

Oggi migliaia di Comuni garceggiano nell'attestare al Duce la loro riconoscenza perenne.

Il nome della cittadina servito e concesso per acclamazione a Benito Mussolini, la cittadina servita della nostra bella terra cretina, che nella Patria dei suoi figli artisti, poeti, scienziati, novoro tempo di dominatori quali "il Cavalier Michele Guglielmino" e Guido Tartato. Poppo l'intera e dritta anima romana del Pace, portare l'Italia al suo destino imperiale nel mondo.

Le ultime parole del Sindaco sono accolte dai colorati e da partide acclamazioni.

Un applauso vivo e prolungato corona la fine del discorso del Sindaco. Nella piazza sottostante la Doneda suona l'inno "Giovinezza", mentre la compagna della Torre comunale fu onore a sforno da l'omunio alla cittadina del voto voto avvenimento.

Prende quindi la parola il Prefetto Corini: Massaro il quale fa rilevare l'alto significato che affonda l'onoranza resa dalla Città, cui rappresentanza cretina a S. E. l'on. Benito Mussolini, Duce del fascismo e capo del Governo, ed conferimento della cittadina nominata; duplice onoranza egli dice e cioè per il grande Statista e ricostruttore della nuova Italia che la rivide e per il popolo di guerra che la comprese compreso delle speciali benemerite del Duce.

Dichiaro di aver preso la parola per rendere un doveroso omaggio ai Consigliari fascisti, mutilati e combattenti e per esternare i sensi del proprio compiacimento mentre fa omaggio alle loro virtù morali, civili e patriottiche ed a quelle di tutto il popolo di guerra.

Ritolge il proprio pensiero al Parlamento italiano che inizia oggi stesso la prima legislatura dell'epoca fascista e nel quale i restaurati lavori intellettuali e morali del Paese sono tenuti speciale pregio e considerazione: per un istante guardo del presente Stato di cose in Italia e nei suoi buoni auspici e affidamento per innanzi alle sempre maggiori fortune della Patria: Rievoco il periodo dell'entusiasmo all'omunio del l'entrata delle truppe nostre in Trento e Trieste e della sconfitta dell'esercito avversario, entusiasmato poi fu giuramentato l'opposito, non spento mai dal dilagare della sua prosperità. Termina fra gli applausi il forte discorso affermandosi lieto di dichiarare confermata e ristata in nome di S. M. il Re la ordinata deliberazione dell'Amministrazione comunale per la quale Benito Mussolini, furono ricostruttore d'Italia, e acclama-

24 Maggio 1924

Lo cittadino onorario di Quazza e conclude invitando al gran fare
W. il Re W. l'Alto W. Mussolini al che i presenti aderiscono
ad una voce.

Nuovi applausi prolungati accolgono la fine del discorso
del Prefetto e si ripetono altissimi quando il Sindaco legge
il testo del telegramma in indirizzo a commissione
del conferimento della cittadinanza.

"S. E. Mussolini Roma
"Azzurro fides Comune Falco si declina cittadino onorario
mentre il cuore grande del popolo attende onore e benedizioni
per Voi magnifico sommatore e costruttore.

Sindaco Notti Giannicelli"

La cerimonia è finita e la seduta è tolta alle ore 18

Il Sindaco Il Consigliere Anziano Il Segretario
Giannicelli ~~Manzoni~~ Giannicelli

Consiglio Comunale

Adunanza del di 8 luglio 1924

L'anno millenovecentoventiquattro e questo è otto del mese di
luglio in Quazza nella sala delle adunanze comunali nel Palazzo
Municipale. Fu ordinata alla deliberazione 30 giugno p.p. della
Pianta Municipale e agli inviti a stampa in data 2 luglio
corrente N° 6861 firmati dal Sindaco e recapitati in tempo
utile al domicilio dei singoli consiglieri, si è oggi riunito
alle ore 11 il Consiglio Comunale di Quazza per la trattazione
degli affari indicati nel seguente

Ordine del giorno

Seduta pubblica - Volgimento di un'interrogazione sull'eventuale
allargamento della cinta muraria.

2° Nomina di 4 membri della Congregazione di Carità (art.
5 R. Decreto 30 dicembre 1923 N° 2841 e Decreto Ministeriale
del 11 febbraio 1924)

3° Revisione del Delegato del Comune nel Consiglio di
Amministrazione della R. Scuola Popolare operaia per arti
e mestieri.

4° Favore sul nuovo Statuto dell'Aspirantato e Piacenza di rifugio.

5° Nuovo Statuto per il Portonato Scolastico

6° Regolamento per la ripartizione del carico di consumo sulle